I carri armati leggeri AMX 13

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **24 (1952)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-244173

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIV. Fascicolo I — Lugano, gnnaio-febbraio 1952

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.
AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano
Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53
INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

I CARRI ARMATI LEGGERI AMX 13

Il nostro esercito, risolta in modo efficace la difesa controcarro a breve distanza con l'introduzione della granata anticarro per moschetto 44 e del tubo lanciarazzo (bazooka), attende ora le armi per poter assicurare la difesa controcarro a distanze di mille e più metri.

Infatti, ad eccezione dei G 13, dell'artiglieria e dei razzi in dotazione dell'aviazione, la truppa non dispone di armi controcarro a lunga portata.

Lacuna particolarmente pericolosa per il nostro sistema difensivo che deve essere colmata anche perchè le nostre armi controcarro, meno il cannone del G 13, tirano munizione a carica cava la cui efficacia, limitata alle brevi distanze, può essere attenuata anteponendo, alla corazza dei mezzi blindati, schermi per ottenere una esplosione prematura.

E' quindi indispensabile introdurre un cannone anticarro con proiettili perforanti e di rottura. Di tale necessità hanno tenuto conto le Camere federali votando lo scorso anno in primo tempo il programma straordinario di armamento e successivamente l'acquisto di 200 carri blindati leggeri per assicurare la difesa controcarro a distanze di mille metri ed oltre e mettere in grado la fanteria di attaccare forze nemiche provviste di mezzi corazzati.

Scartata la possibilità di fabbricare in Svizzera i carri armati mancando fabbriche specializzate, materie prime e segnatamente le blinde, la Commissione della difesa nazionale ed il Dipartimento militare federale hanno dovuto rivolgersi a fabbriche estere per avere un veicolo blindato che riunisse le seguenti qualità:

a) arma anticarro precisa e con notevole forza di perforazione a grandi distanze,

b) veicolo maneggevole nel terreno e veloce sulle strade,

c) protezione efficace dell'equipaggio contro il fuoco dell'avversario ed in ogni modo contro le scheggie dei proiettili d'artiglierie e di fanteria.

La scelta è caduta su un carro leggero francese, l'AMX 13, fabbricato in serie.

Uno dei carri armati AM-X (Francia) di 13 ton. destinati al nostro Esercito, durante le dimostrazioni svolte a Thun.

Si tratta di un veicolo cingolato, blindato ed armato di un cannone di 7,5 con munizione perforante.

L'AMX 13, munito di un motore superiore a quello del G 13, è molto mobile, pesa 13 tonnellate e le blinde proteggono l'equipaggio dalle scheggie degli obici d'artiglieria e dei proiettili di fanteria. Il cannone è montato su una torretta girevole che facilita la messa in azione.

La forma dell'AMX 13 è bassa e crea quindi degli impatti sfavorevolissimi alle armi con munizionamento a carica cava.

Diversi compiti si desiderava di poter assolvere con i carri armati leggeri; principalmente:

1) difesa controcarro efficace a distanze di mille e più metri,

2) accompagnamento e protezione diretta della fanteria nei settori critici del combattimento per impedire uno sfondamento nemico e per impadronirsi di punti importanti,

3) combattere le truppe aerotrasportate e paracadutisti.

L'AMX 13 maneggevole, veloce sulle strade e munito di un cannone di 7,5 che tira con precisione proiettili perforanti fino a mille metri, al di là quindi della portata delle armi controcarro in dotazione alla fanteria ed alle truppe leggere, potrà assolvere egregiamente i compiti elencati ai punti uno e tre. Per contro adempie solo in parte la funzione prevista al punto due perchè lo spessore esiguo delle blinde non gli permette di accompagnare e proteggere la fanteria allo scoperto e dovrà perciò progredire da coperto a coperto.

Le esperienze fatte con alcuni AMX 13 di dimostrazione hanno dato completa soddisfazione per cui è da ritenere che con la fornitura dei 200 carri il nostro esercito potrà validamente integrare la difesa anticarro.

In un prossimo articolo diremo delle proposte della Società Svizzera degli Ufficiali per l'attribuzione dei carri.

Redazione.